



Gestione SAI di Torre Pellice (01/07/2026 – 31/12/2028)

Progetto Finale del Partenariato

Tra il Comune di Torre Pellice e la Commissione Sinodale per la Diaconia CSD

Il presente atto definisce il quadro progettuale per l'attivazione della gestione di servizi di accoglienza integrata mediante un partenariato tra l'Ente pubblico, il Comune di Torre Pellice, e la Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD), Ente del Terzo Settore.

Il processo di regolazione e attivazione del presente partenariato trova principalmente riferimento nelle seguenti fonti normative:

- art. 118, co. 4, Costituzione;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore – CTS);
- Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72/2021;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 150 del 15 dicembre 2025 avente ad oggetto “Codice del terzo settore – Approvazione delle linee di indirizzo – Co-Progettazione (in applicazione del terzo comma dell’art. 55 del codice del terzo settore) finalizzata alla realizzazione del progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) (Codice progetto: Prog-596-PR-4) anni 2026 – 2028);
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- Codice civile.

L'elemento cardine del partenariato è da individuarsi nella comunanza di obiettivi tra PA ed ETS, la quale consente di sviluppare un'amministrazione condivisa che si concretizza nella messa a fattor comune, da parte del pubblico e del privato, di conoscenze, competenze e risorse anche economiche, attraverso la specifica attività di coprogettazione, ai sensi dell'art. 55 del CTS, ed il generale rapporto di co-responsabilità, valido per tutta la durata del rapporto convenzionale, a partire dalla co-costruzione del progetto, passando per la reciproca messa a disposizione delle risorse funzionali al progetto, fino alla conclusione delle attività di progetto ed alla rendicontazione finale delle spese.



A) Assetto organizzativo, esperienze e radicamento

A.1 Concreta attitudine a gestire il progetto, attraverso l'esame dell'assetto organizzativo, inclusa l'analisi delle singole professionalità dedicate ai servizi in oggetto e la capacità di assorbimento del personale attualmente impiegato

Il progetto è attuato in coerenza con le **Linee Guida SAI** (DM 18/11/2019), con il *Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza integrata* e con il *Manuale Unico di Rendicontazione SAI* (aprile 2025 v.2.0 e s.m.i.), assicurando standard di qualità, tracciabilità delle attività e corretta gestione amministrativa e rendicontativa.

La gestione del progetto è garantita dalla presenza di **un'équipe di lavoro multidisciplinare** che si compone di professionalità coinvolta, il progetto prevede figure specifiche (operatori sociali, operatore legale, operatore all'integrazione, insegnante di italiano L2, educatori professionali, psicologo, mediatori linguistico-culturali), ciascuna con compiti definiti e complementari. L'équipe è caratterizzata da una chiara e puntuale suddivisione dei ruoli degli operatori, con l'obiettivo di garantire un'adeguata organizzazione, pianificazione e monitoraggio degli interventi finalizzati alla presa in carico integrata della persona.

L'organizzazione si pone l'obiettivo di garantire **formazione continua** agli operatori impegnati nell'accoglienza, fornendo anche strumenti di monitoraggio e valutazione della qualità del servizio e delle professionalità coinvolte, come la supervisione psicologica di équipe, svolta da una professionista esterna. Tali misure garantiscono la continuità, la qualità del servizio offerto e la crescita professionale costante del team. L'organizzazione garantisce inoltre un sistema di monitoraggio della qualità delle competenze e degli interventi, anche attraverso strumenti di valutazione e confronto interni utili a mantenere uniformità di prassi, prevenire burn-out e migliorare la risposta ai bisogni.

L'équipe è composta da profili professionali coerenti con le funzioni SAI, integrati in un modello di lavoro centrato su autonomia, responsabilizzazione e obiettivi misurabili:

- **Responsabile territoriale del progetto:** figura di supervisione complessiva dei progetti di accoglienza sul territorio; assicura il raccordo istituzionale e con la Direzione d'Area, presidia l'impostazione generale, la coerenza metodologica e l'andamento delle attività, supportando la gestione delle eventuali criticità di sistema.
- **Direttrice delle attività / Coordinatrice di progetto:** figura obbligatoria incaricata della direzione operativa del servizio e principale referente per la gestione dei rapporti con il Responsabile del procedimento e con i responsabili/referenti dei Settori/Servizi comunali. Cura la corretta organizzazione del servizio complessivo e delle prestazioni/attività previste; il coordinamento delle risorse umane coinvolte; il monitoraggio e la verifica dello sviluppo complessivo del Progetto del Partenariato, traducendo finalità e obiettivi concordati in azioni



operative; il raccordo con i soggetti territoriali coinvolti, favorendo programmi coordinati e gestione integrata delle attività.

- **Psicologo** (presenza stabile): supporto alla presa in carico delle vulnerabilità e raccordo con i servizi psico-socio-sanitari; lettura precoce delle criticità individuali e di gruppo; contributo alla gestione di situazioni complesse.
- **Insegnante di Italiano L2**: alfabetizzazione e potenziamento linguistico-culturale con approcci attivi e motivazionali, integrando e valorizzando l'offerta del CPIA e delle risorse territoriali.
- **Operatore legale**: orientamento e accompagnamento nelle procedure di protezione internazionale e/o regolarizzazione; supporto nelle pratiche amministrative indispensabili per l'accesso ai servizi e l'esercizio dei diritti.
- **Operatori sociali e Operatore all'integrazione**: costruzione e aggiornamento del Progetto Individuale, accompagnamento alla vita quotidiana, accesso ai servizi, inclusione sociale e sostegno all'autonomia.

Riepilogo delle qualifiche formative del personale.

RUOLO	TITOLO DI STUDIO	H/SETT
Responsabile Territoriale	Diploma scuola secondaria II grado	Part time
Coordinatrice	Qualifica educatore professionale socio-pedagogico	Part time
Psicologo	Laurea Magistrale in Psicologia clinica e di comunità Specializzazione in Psicoterapia	Part time
Operatore Integrazione	Laurea in Scienze e tecniche psicologiche (L-24) Laurea Magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (LM-51) in corso	Part time
Insegnante di italiano	Laurea triennale in Comunicazione Interculturale (L-20) in corso Certificazione DITALS I livello in corso	Part time
Operatore legale	Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LM)	Part time
Operatore Sociale	Diploma tecnico; Qualifica professionale promozione dei servizi, accompagnatore naturalistico	Full time
Operatrice sociale	Laurea Comunicazione interculturale (L-20)	Part time
Operatrice sociale	Laurea Comunicazione interculturale (L-20) Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale (LM-50)	Part time
Operatore Sociale	Diploma tecnico	Part time
Amministrativa	Diploma linguistico	Part time
Amministrativa	Laurea magistrale in giurisprudenza	Part time

Secondo quanto previsto dall'art.6 del Quadro Normativo, l'ente gestore garantisce le sostituzioni necessarie per cause di forza maggiore, che comporteranno la sostituzione delle risorse umane



indisponibili con personale con caratteristiche professionali e di esperienza del tutto corrispondenti a quelle delle risorse umane indicate nell'elenco.

In conformità all'art. 9 – *Responsabilità dell'ETS e polizza assicurativa*, l'ente gestore si assume la piena responsabilità per eventuali danni arrecati a utenti, persone o cose (del Comune o di terzi) nell'ambito delle attività progettuali, mantenendo indenne l'Amministrazione Comunale, e si impegna a presentare prima della convenzione la polizza RCT/O, per l'intera durata del partenariato, con massimale non inferiore a € 5.000.000,00, includendo il Comune tra i terzi e prevedendo espressa rinuncia alla rivalsa nei confronti del Comune.

L'équipe di lavoro ha un orario settimanale (dal lunedì al venerdì) distribuito in **modo orizzontale, fornendo agli operatori una flessibilità oraria atta a garantire un servizio conforme** alle esigenze diversificate dei singoli ospiti.

Per garantire una gestione efficace del progetto, agli operatori è richiesto un elevato livello di flessibilità, capacità di problem solving e di pianificazione. In caso di situazioni di particolare criticità si attiva la reperibilità telefonica di un operatore. In raccordo con la Coordinatrice si decide l'eventuale intervento, sempre nell'ottica di autonomia dei beneficiari, che è alla base del progetto. Le attività dell'équipe sono pianificate e monitorate dalla Coordinatrice attraverso strumenti che consentono gestione operativa e controllo costante:

- **Riunione d'équipe settimanale** con redazione di verbale: analisi dei casi, pianificazione interventi e accompagnamenti, condivisione di strategie e priorità; partecipano, secondo necessità, insegnante di italiano, operatore legale, operatore inserimenti lavorativi e volontari, per una presa in carico integrata.
- **Riunioni per la pianificazione degli interventi trasversali:** periodicamente vengono organizzate riunioni di coordinamento territoriale e un Tavolo di coordinamento con il Comune e il CISS, per condividere risorse ed eventuali criticità, favorire l'efficacia e la sinergia degli interventi, pianificare, programmare e monitorare gli interventi.
- **Calendario condiviso** (Google Calendar) per scadenze, appuntamenti e programmazione delle attività, utile a garantire continuità operativa e rispetto degli impegni con servizi e istituzioni.
- **Colloqui individuali con i beneficiari** (con cadenza regolare) finalizzati alla definizione e revisione del percorso; la pianificazione è formalizzata nel PAI/Progetto di Autonomia Individuale, archiviato su software gestionale dedicato.
- **Tracciabilità e flussi informativi:** ciascun bene/servizio erogato è registrato in appositi registri di erogazione e registri presenze, sottoscritti dalla persona accolta e controfirmati secondo le procedure interne. È garantito inoltre il costante aggiornamento della Banca Dati SAI, in coerenza con le indicazioni del sistema e con quanto richiesto dall'Ente Titolare.

In sede di coprogettazione: *Viene altresì stabilito, di comune accordo, di programmare:*



- a) *almeno n. 1 incontri all'anno tra l'intera equipe multidisciplinare della CSD e un rappresentante dell'Amministrazione comunale per un aggiornamento puntuale rispetto ai beneficiari ospiti del progetto e le proprie progettualità individuali;*
- b) *n. 1 incontro annuale per la verifica delle strutture alloggiative;*
- c) *n. 2 incontri tra la coordinatrice del progetto della CSD e un rappresentante dell'Amministrazione comunale per questioni di carattere generale, analizzare le eventuali criticità e valutare le possibili soluzioni.*

(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

A.2 Esperienza maturata nel settore; radicamento territoriale; attuazione della rete territoriale; sinergie con altri progetti.

Dal 2011, a partire dall'“Emergenza Nord Africa”, la CSD opera nel campo dell'accoglienza e dell'inclusione di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, ponendo al centro del proprio intervento la tutela dei diritti e della dignità della persona. L'esperienza maturata si sviluppa nell'ambito di progettualità plurime e complementari: SAI, Social Housing, Community Center, Corridoi Umanitari e interventi rivolti a Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), con azioni distribuite su scala nazionale e una presenza significativa in Piemonte.

Nel territorio di riferimento del progetto SAI Torre Pellice, CSD è attiva con una presenza strutturata e continuativa: sono operativi due progetti di Corridoi Umanitari, due sportelli di Community Center e un progetto MSNA, che consentono una lettura costante del contesto e dei bisogni emergenti, oltre a un consolidato raccordo con servizi e comunità locali.

Dal 2015, in particolare in Val Pellice, si è registrato un progressivo aumento di persone che, al termine dei percorsi di accoglienza, hanno scelto di stabilirsi sul territorio. Questo processo ha inciso sul tessuto sociale e ha reso sempre più necessario un modello di intervento capace di integrare accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia. In tale quadro, l'accoglienza diffusa ha trovato terreno favorevole e ha sostenuto lo sviluppo di percorsi integrati con le realtà locali, rafforzando una rete di collaborazioni formali e informali. Le sinergie attivate hanno costituito anche un motore per la generazione di nuove progettazioni a beneficio della popolazione migrante e della comunità territoriale nel suo complesso.

La solidità organizzativa e la capacità di gestione si fondano anche sull'esperienza maturata in altri programmi e territori, che alimentano scambio di competenze, standardizzazione di procedure e miglioramento continuo:

- **SAI (dal 2017):** CSD gestisce attualmente **nove progetti SAI** (di cui uno in categoria **DS/DM**, rivolto a persone con disagio mentale o disabilità), distribuiti in **Piemonte, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Sicilia**, per un totale di oltre **400 posti**. L'approccio adottato integra accoglienza



materiale e servizi di accompagnamento, assistenza e orientamento, tramite Progetti Individuali e azioni di inserimento socio-economico, contribuendo anche alla diffusione di una cultura dell'accoglienza nelle comunità.

- **CAS (dal 2014):** attivi due progetti (Sicilia e Lombardia) per circa **100 posti complessivi**, con competenze consolidate nella gestione dell'accoglienza e nella risposta a bisogni emergenziali e di prima integrazione.
- **Corridoi Umanitari (dal 2016):** programma realizzato in collaborazione ecumenica (FCEI, Unione delle Chiese valdesi e metodiste, Comunità di Sant'Egidio), basato su micro-accoglienza diffusa e accompagnamento all'autonomia sociale, abitativa e lavorativa.
- **Corridoi Universitari – UNICORE (dal 2021):** protocollo con MAECI e UNHCR per l'ingresso regolare e il proseguimento degli studi universitari in Italia di studenti e studentesse titolari di protezione internazionale.
- **Corridoi Lavorativi – Labour Pathways (dal 2024):** CSD è co-ideatrice del primo progetto espressamente dedicato a persone rifugiate in Paesi terzi di primo asilo con competenze richieste dal mercato del lavoro italiano. Il 27 giugno 2025 è stato firmato un Protocollo d'Intesa con UNHCR, Talent Beyond Boundaries, Pathways International, MAECI, Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro. Il programma prevede selezione in Paese terzo, formazione, supporto legale per l'ingresso e accompagnamento all'inserimento abitativo e socio-lavorativo nei territori di accoglienza.
- **FAMI / AMIF (dal 2016):** collaborazione con enti locali e gestori delle funzioni socio-assistenziali per iniziative a favore della popolazione migrante. Dal 2025 CSD è partner attuatore di due progetti FAMI locali (Bologna e Torino) con attività focalizzate in particolare su **abitare e riacquisizione dell'autonomia**.
- **Open Europe (dal 2017):** iniziativa promossa con Oxfam Italia a supporto delle persone migranti in territori di frontiera (Trieste, Oulx, Ventimiglia), con distribuzione di kit, informazione sui diritti, orientamento legale e ai servizi, monitoraggio vulnerabilità e attivazione di risposte di prima accoglienza;
- **Soluzioni abitative in Social Housing (2019):** progetti che propongono soluzioni abitative temporanee per adulti singoli, mamme con bambini o famiglie che si trovano in una situazione temporanea di disagio e necessitano di un periodo di accompagnamento all'autonomia. Tra i vari progetti trovano spazio Social Housing convenzionati presso il Comune di Torino nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale e del programma di Residenzialità Sociale Temporanea del Comune di Milano; Alloggi per l'autonomia genitori-figli gestiti presso il Comune di Milano (4 alloggi) e sul territorio fiorentino (Casa Itaca); accoglienza residenziale per persone in esecuzione penale che accoglie uomini in esecuzione penale esterna in una struttura, denominata Casa del Melograno, presso il Comune di Firenze; Progetto RADA (attivo a Roma, Genova, Torino e Milano), una rete di servizi e spazi sicuri rivolti sia a donne fragili che hanno concluso un percorso con i centri antiviolenza, sia a donne in situazione di grave marginalità; Progetto Appennini Home, sviluppato nel Comune di Milano, che si occupa in una prima fase della riqualifica di unità abitative di proprietà



del comune e successivamente dell'assegnazione degli alloggi recuperati a nuclei in disagio socio-abitativo attraverso un avviso pubblico.

Questa pluralità di interventi consente a CSD di mettere a disposizione del progetto SAI Torre Pellice un patrimonio operativo consolidato, procedure e strumenti sperimentati, oltre a **sinergie dirette** con altri servizi territoriali dell'organizzazione, utili soprattutto nei passaggi critici del percorso (presa in carico, vulnerabilità, transizione all'uscita, autonomia abitativa e socio-lavorativa).

Si elencano di seguito i principali protocolli, convenzioni, partenariati e collaborazioni che la CSD ha attivi sul territorio della Val Pellice (in ordine alfabetico):

- **ASGI**, protocollo di intesa finalizzato alla presa in carico dei beneficiari facenti ricorso, alla formazione e all'aggiornamento degli operatori e alla consulenza su specifici casi giuridici.
- **Asili notturni "Michele Buniva" Pinerolo**, protocollo d'intesa per interventi odontoiatrici specializzati erogati gratuitamente.
- **Ass. Frantz Fanon**, protocollo di intesa finalizzato alla supervisione degli operatori, la consulenza e formazione per gli operatori.
- **Biblioteca di Torre Pellice** collaborazione per attività di interesse socio-culturale aperte ai beneficiari di progetti e alla popolazione.
- **CFIQ, Engim Murialdo**, collaborazione per l'inserimento dei beneficiari in percorsi di formazione professionale e/o di potenziamento delle competenze linguistiche.
- **Centro per l'Impiego di Pinerolo**, collaborazione finalizzata alla realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo dedicati ai beneficiari, organizzazione di momenti formativi sul funzionamento del mercato del lavoro rivolti agli ospiti.
- **Chiesa Valdese di Torre Pellice e Centro Culturale Valdese** per attività di formazione, integrazione, sensibilizzazione e potenziamento della rete territoriale.
- **C.I.S.S. - Consorzio Intercomunale Servizi Sociali del Pinerolese** - il frequente confronto con i Servizi Sociali del territorio permette di individuare delle strategie condivise per la presa in carico degli utenti accolti nei nostri progetti, oltre che nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio.
- **CPIA 5 di Torino**, convenzione finalizzata alla reciproca collaborazione e ufficiale riconoscimento delle attività scolastico/formative proposte dai docenti assunti internamente dall'ente attuatore CSD e la suddetta scuola pubblica per adulti.
- **Croce Rossa di Torre Pellice** collaborazione per attività di sensibilizzazione al volontariato sociale e formazione di primo soccorso ai beneficiari dei progetti; accompagnamento degli ospiti presso il centro di raccolta abiti usati dove si acquistano capi a prezzi simbolici.
- **FLAI CGIL Torino**, protocollo per promuovere attività e servizi per il "buon lavoro" agendo contro lo sfruttamento in agricoltura in linea con il sopra indicato protocollo siglato con la regione Piemonte.



- **Fondazione Mamre ONLUS**, protocollo di intesa finalizzato alla presa in carico clinica dei beneficiari.
- **Freudenberg Group** dedica periodicamente un fondo a beneficio dei migranti accolti sul territorio dalla CSD per promuovere attività di socializzazione e di educazione civica.
- **Il Ricircolo – mercatino dell'usato 0-18 gestito dalla Chiesa Valdese di Luserna San Giovanni**, dove i bambini accolti nel nostro progetto possono avere capi di abbigliamento gratuiti all'esibizione di una tessera che viene fornita dagli operatori.
- **Liceo G.F. Porporato di Pinerolo**, con la **Scuola Penny Wirton**, dedicato all'insegnamento della lingua italiana con un metodo *peer to peer*.
- **Patchanka s.c.s.** - Collaborazione, attiva dal 2017, volta all'inserimento lavorativo efficace di persone migranti tramite il SAL di Villa Olanda.
- **Regione Piemonte , Agenzia Piemonte Lavoro, Prefetture, Ispettorato del lavoro, INPS, INAIL, ANCI**, organizzazioni sindacali, organizzazioni del settore agricolo, Arcidiocesi di Torino, CSD: protocollo d'intesa per promuovere il lavoro regolare in agricoltura.
- **Società Mutuo Soccorso Pinerolo**, collaborazione stabile - ma ad oggi non formalizzata in un accordo sottoscritto - per l'accesso dei beneficiari alle prestazioni dell'Ambulatorio Sociale della SOMS di Pinerolo nell'ambito di progetti specifici (*Pronti per l'Autonomia 2, Community Center*).
- **Ufficio Volontariato CSD Diaconia Valdese**, per il coinvolgimento di giovani volontari aderenti al Servizio Civile Universale e al programma ESC.
- **Università degli Studi di Torino**, convenzione per l'accoglienza di tirocinanti universitari.

In sede di coprogettazione: *Analizzata la sezione si prevede una collaborazione con il Polo Culturale Levi Scroppo individuando la galleria quale sede per lo svolgimento di lezioni di italiano nel periodo di chiusura del CPIA, queste attività sono aperte anche ai non beneficiari per favorire lo scambio culturale.*

(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B) Attuazione del progetto

B.1 Gestione erogazione pocket money, vitto, vestiario e altri beni. Descrizione delle modalità di gestione delle relazioni e delle eventuali conflittualità interne ed esterne.

Il servizio garantisce un affiancamento costante e personalizzato ai beneficiari per facilitare l'accesso ai servizi territoriali, tramite un processo strutturato di orientamento e accompagnamento. Nella prima fase l'intervento è mirato e intensivo: l'operatore, con eventuale supporto di mediazione linguistico-culturale, accompagna e supporta i beneficiari in adempimenti essenziali quali: ottenimento del codice fiscale, iscrizione anagrafica e carta di identità, iscrizione al SSN e attivazione tessera sanitaria, scelta del MMG e accesso ai servizi sanitari, iscrizione al CPIA, iscrizione scolastica e ad attività sportive,



contatto con il Centro per l'Impiego, accesso alla Questura e ad altri servizi necessari alla regolarità del soggiorno e alla costruzione del **progetto individuale** atto a garantire l'avvio e la conclusione del percorso di inclusione sociale/lavorativa/abitativa. In coerenza con quanto previsto dall'art. 22 del Quadro economico, normativo e progettuale, l'Ente gestore si impegna a predisporre e/o aggiornare il regolamento di progetto, il patto di accoglienza e la restante modulistica/documentazione necessaria all'inserimento dei beneficiari, in intesa con il Comune di Torre Pellice, sottoponendo i testi all'Amministrazione per osservazioni e integrazioni, così da giungere a versioni condivise e coerenti con le esigenze del servizio.

L'approccio è progressivo e orientato all'autonomia: in una fase successiva l'operatore riduce gradualmente l'affiancamento diretto, mantenendo monitoraggio e sostegno, così da favorire l'acquisizione di competenze e sicurezza nella gestione autonoma delle procedure.

Accoglienza diffusa e responsabilizzazione.

Il progetto privilegia la micro-accoglienza diffusa in appartamenti inseriti in contesti urbanizzati, quale leva per promuovere autonomia, responsabilità e integrazione: la vita in appartamento riduce il rischio di assistenzialismo, favorisce la cura di sé e degli spazi, e stimola la costruzione di relazioni con il contesto locale. A ciascun beneficiario è affidata in custodia temporanea la chiave dell'alloggio e viene garantita la fornitura di beni e servizi secondo le modalità di seguito descritte.

Nel **regolamento di progetto** è prevista una sezione specifica dedicata alla vita in appartamento. All'ingresso, durante la condivisione e sottoscrizione del Patto di accoglienza, vengono illustrate in modo chiaro le **regole di convivenza** e le indicazioni per la corretta cura e manutenzione dell'alloggio; ove necessario, la spiegazione avviene con il supporto della mediazione linguistico-culturale per garantire piena comprensione. In questa fase si richiamano anche le regole del condominio (inclusi eventuali turni di pulizia delle scale e delle parti comuni), precisando le responsabilità in capo ai residenti dell'appartamento. In un'ottica di promozione dell'autonomia, si favorisce l'auto-organizzazione del gruppo dei coinquilini (ad es. definizione condivisa di turni e modalità di gestione degli spazi), intervenendo solo in caso di difficoltà o disaccordi: in tali situazioni gli operatori supportano la mediazione e, se necessario, propongono strumenti organizzativi (es. schema turni) per ristabilire un equilibrio funzionale.

Periodicamente vengono inoltre organizzate riunioni di appartamento, finalizzate a monitorare l'andamento della convivenza, prevenire criticità e concordare in modo partecipato aspetti pratici della gestione domestica e delle relazioni interne.

Pocket money.

Il pocket money è uno strumento essenziale per la costruzione dell'indipendenza: l'erogazione in denaro (in luogo di beni pre-acquistati) valorizza la libertà di scelta, favorisce l'apprendimento dell'uso dell'euro e promuove l'interazione con il territorio e con l'economia locale.

È erogato mensilmente a ciascun beneficiario, con i seguenti importi:

- € 3,00/giorno pro-capite per singoli o nuclei fino a 2 componenti;



- € 2,40/giorno pro-capite per nuclei di 3–4 componenti;
- € 2,10/giorno pro-capite per nuclei con 5 o più componenti.

L'erogazione è gestita con modalità tracciabili e registrazioni interne coerenti con le indicazioni del sistema SAI.

Vitto.

CSD riconosce al cibo un ruolo centrale nel percorso di integrazione e autonomia: la gestione autonoma dei pasti favorisce la rielaborazione del distacco dal contesto d'origine e sostiene competenze di vita quotidiana. Per questo si adotta prioritariamente il modello di autogestione della spesa e della preparazione dei pasti.

L'operatore sociale accompagna i beneficiari che presentano maggiori difficoltà nella pianificazione degli acquisti in base alle risorse disponibili, con attenzione alla qualità degli alimenti, alla corretta conservazione e all'organizzazione domestica (pulizia della cucina, gestione frigorifero/forno, ecc.).

Il vitto, del valore di € 6,00 al giorno, è erogato mensilmente mediante accredito diretto sul conto corrente del beneficiario (o altra modalità tracciabile in fase iniziale, ove necessario). Ogni appartamento è dotato di cucina attrezzata e spazi adeguati per la preparazione e consumo dei pasti, favorendo sia l'autonomia individuale sia la convivenza positiva.

Abbigliamento intimo e stagionale.

La distribuzione dell'abbigliamento è organizzata nel rispetto del principio di accoglienza integrata e con forte orientamento all'autonomia. I beneficiari effettuano gli acquisti in autonomia e vengono rimborsati a fronte di scontrino fiscale, entro i limiti previsti dal Manuale Unico di Rendicontazione (importo complessivo non superiore a € 330 secondo le indicazioni vigenti), con modulazione in base alla durata della permanenza nel progetto.

A integrazione, ove disponibile, il vestiario può essere reperito anche tramite donazioni, garantendo sempre dignità, adeguatezza e libertà di scelta.

Effetti letterecci.

All'ingresso ogni beneficiario riceve la dotazione base composta da: materasso; 2 kit lenzuola completi (con federe), 1 cuscino, 1 coprimaterasso, 1 coperta invernale, 2 asciugamani grandi e 1 asciugamano medio.

Prodotti igienico-sanitari ad uso personale.

All'ingresso viene fornito un kit per l'igiene personale (es. sapone, dentifricio, spazzolino, igienizzante, shampoo, assorbenti, ecc.), con integrazioni successive in base ai bisogni e alle indicazioni del sistema SAI.

Prodotti per l'igiene della casa.

A ogni appartamento viene fornito trimestralmente un kit per la pulizia e la cura degli ambienti. La



collocazione degli alloggi in accoglienza diffusa rafforza la responsabilizzazione degli ospiti nella gestione degli spazi: gli operatori effettuano verifiche periodiche tramite check-list e concordano con i beneficiari turnazioni e regole condivise per una corretta ripartizione delle attività domestiche, includendo sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al rispetto degli spazi comuni.

Gestione delle relazioni e delle conflittualità (interne ed esterne).

Durante il percorso di accoglienza, operatore e beneficiario costruiscono una relazione fiduciaria indispensabile alla definizione condivisa del Progetto Individuale. Ascolto, comunicazione chiara e accompagnamento continuativo sostengono l'alleanza di lavoro e prevengono incomprensioni.

Le eventuali conflittualità vengono gestite con una modalità progressiva e strutturata:

- primo livello: intervento dell'operatore sociale come mediatore e facilitatore nelle tensioni interpersonali, con richiamo a regole di convivenza e accordi condivisi;
- secondo livello: in caso di criticità complesse, analisi e definizione di strategie operative in sede di riunione d'équipe (coinvolgendo, se opportuno, psicologo e mediazione linguistico-culturale);
- prevenzione e gestione comunitaria: riunioni periodiche con i beneficiari degli alloggi per creare spazi di dialogo preventivo e risolvere tempestivamente problemi organizzativi e relazionali;
- conflitti esterni (es. vicinato): mediazione diretta e azioni di sensibilizzazione al rispetto reciproco e alla convivenza positiva, con coinvolgimento della rete territoriale quando necessario.

Per mitigare e contrastare fenomeni di conflittualità esterna, che possano produrre fenomeni di discriminazione, nel corso dell'accoglienza saranno promosse **occasioni di sensibilizzazione** sui temi dell'accoglienza, della convivenza e della **non discriminazione**, finalizzate a facilitare il dialogo tra beneficiari e comunità cittadina. In collaborazione con il **Comune di Torre Pellice** – ed eventualmente con enti e realtà del territorio e altri servizi di CSD (es. **Servizio Giovani e Territorio**) – verranno organizzate iniziative quali eventi in occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**, feste e momenti **interculturali**, laboratori e attività di incontro con le **scuole** durante l'anno scolastico, favorendo il coinvolgimento attivo dei beneficiari come protagonisti e non solo destinatari. Parallelamente saranno realizzate azioni di **comunicazione** (comunicati, materiali informativi, contenuti multimediali e attività di diffusione) in raccordo con soggetti del territorio, ad esempio **Radio Beckwith Evangelica**, per promuovere una corretta informazione e valorizzare le attività progettuali. Tutte le iniziative e i materiali promozionali saranno **preventivamente concordati con l'Amministrazione Comunale** e riporteranno i loghi richiesti (Comune di Torre Pellice, SAI, ente attuatore e ulteriori soggetti eventualmente indicati).

In sede di coprogettazione: Viene programmato in caso di necessità l'accompagnamento, da parte di un operatore sociale della CSD, nella fase di fuoriuscita dei beneficiari dal progetto di accoglienza, dall'Assistente sociale di riferimento per l'esposizione delle eventuali problematiche di modo che



l'assistente sociale abbia un quadro della situazione e possa meglio indirizzare gli assistiti, a seconda dei bisogni, sulle risorse presenti sul territorio.

(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B.2 Gestione e organizzazione dell'inserimento linguistico, culturale e sociale

A tutti i beneficiari è garantita l'offerta di lingua italiana per almeno 15 ore settimanali, per tutto l'anno, in coerenza con gli standard del sistema SAI. L'azione formativa è coordinata dall'insegnante di italiano L2 inserita stabilmente nell'équipe multidisciplinare (certificazione in corso), che partecipa alle riunioni d'équipe e si confronta costantemente con gli operatori sociali, al fine di integrare l'apprendimento linguistico nei Progetti Individuali e adattare contenuti e strumenti ai bisogni (in continua evoluzione) dell'utenza.

L'offerta formativa è organizzata per livelli e bisogni, alternando approcci differenti:

- **Lezioni frontali** con taglio grammaticale, rivolte ai livelli più avanzati o a chi ne fa richiesta esplicita;
- **Lezioni a carattere comunicativo e funzionale**, pensate per persone con scolarizzazione pregressa nulla o molto limitata, con particolare attenzione alla riduzione del filtro affettivo e allo sviluppo di competenze linguistiche utili alla vita quotidiana.

I contenuti non sono mai fini a sé stessi: la lingua è proposta come strumento per comprendere e relazionarsi con il contesto di arrivo. Sono previsti moduli di cultura e cittadinanza integrati nelle lezioni ordinarie e in percorsi specifici di integrazione.

Un elemento distintivo del progetto è la possibilità di costruire classi e orari flessibili e personalizzati, calibrati su impegni, livelli e obiettivi (es. lavoro, salute, cura dei figli, percorsi legali). Per favorire autonomia e partecipazione alla vita comunitaria, i beneficiari sono incoraggiati a prendere parte ad **eventi pubblici sul territorio**. In tali occasioni l'insegnante svolge un ruolo di facilitazione: aiuta a comprendere il contesto, media i contenuti culturali e supporta la comprensione linguistica, promuovendo la costruzione di una rete sociale e di riferimenti utili anche nella fase post-progetto.

In collaborazione con l'équipe e con i volontari, vengono inoltre organizzate **uscite mirate** per singoli, famiglie o gruppi con interessi e necessità comuni, orientate a far conoscere servizi, opportunità e realtà territoriali. Anche in questi casi l'insegnante sostiene l'interazione con il territorio attraverso mediazione culturale e linguistica, introduzione del lessico specifico e accompagnamento alla comunicazione.

All'interno del percorso di italiano sono previste sessioni con professionisti e attori territoriali su temi funzionali all'autonomia, tra cui:

- incontri con professionisti sanitari per illustrare il funzionamento del **sistema sanitario italiano**;
- incontri con **nutrizionisti** su aspetti legati all'alimentazione;



- incontri con **puericultrice** (con attenzione a donne debolmente alfabetizzate);
- incontri con operatori del **consultorio** (ostetriche e formatrici);
- laboratori e sessioni informative con il **Centro per l'Impiego di Pinerolo**;
- corsi di **primo soccorso** con il Comitato di Torre Pellice della **Croce Rossa Italiana**.

Accanto ai corsi di base, viene offerto un corso di italiano finalizzato allo studio della **teoria della patente di guida**, attivo da circa quattro anni in modalità **online**, per consentire la fruizione anche a chi lavora. Il percorso sostiene sia chi intende sostenere l'esame da privatista sia chi non possiede ancora strumenti linguistici adeguati per accedere ai corsi in autoscuola, contribuendo a ridurre barriere economiche e linguistiche.

L'insegnante mantiene un raccordo stabile con la rete locale di **volontariato**, che propone corsi specifici e supporto individuale. Tale collegamento rafforza la qualità dell'intervento educativo grazie alla sinergia tra docenti dei progetti di accoglienza, volontari e insegnanti dei percorsi professionali e del CPIA.

Il **CPIA 5 Torino**, in accordo con il Comune di Torre Pellice, l'Istituto Comprensivo "G. Rodari" e la Diaconia Valdese, ha approvato un accordo volto a sostenere un **progetto educativo territoriale integrato** finalizzato a:

- elevare competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- promuovere l'integrazione dei residenti di recente immigrazione;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire pratiche di cittadinanza attiva;
- garantire percorsi individualizzati per facilitare il rientro in formazione di giovani e adulti stranieri.

Le ore di insegnamento erogate dal CPIA e le attività correlate **si integrano** con l'offerta del progetto SAI, garantendo complessivamente un monte ore **pari o superiore alle 15 ore settimanali** previste.

In sede di coprogettazione: *Viene precisato che il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti – CPIA 5 Torino in accordo con il Comune di Torre Pellice, l'Istituto Comprensivo G. Rodari e la Diaconia Valdese, hanno approvato un accordo triennale scadente il prossimo 31 agosto 2026 che si propone di rinnovare al fine di sostenere e promuovere un progetto educativo globale di territorio finalizzato a elevare il livello di competenze e conoscenze nell'utenza adulta, a incoraggiare l'integrazione di residenti di recente immigrazione, a combattere la dispersione scolastica, a diffondere pratiche di cittadinanza attiva e a garantire percorsi di studio individualizzati per facilitare il rientro in formazione di utenti giovani e adulti stranieri. Verranno inoltre organizzati, nell'ambito del progetto, incontri di sensibilizzazione rivolti ai beneficiari su tematiche di rilevanza civica: nello specifico, incontri con la Polizia Locale di Torre Pellice sul tema dell'educazione stradale e incontri con altri enti competenti in materia di raccolta differenziata.*



(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B.3 Gestione e organizzazione dell'inserimento lavorativo

La Commissione Sinodale per la Diaconia, ente gestore, considera l'inserimento lavorativo tra i principali obiettivi da conseguire nella progettualità individuale della persona accolta per il raggiungimento dell'autonomia sui territori. L'inserimento lavorativo è strumento essenziale per l'inclusione sociale e la sensibilizzazione dei territori rispetto al tema delle migrazioni.

L'esperienza maturata negli anni ha consentito di consolidare una rete di imprese e attori del mercato del lavoro, al punto che sempre più spesso sono le aziende stesse a riconoscere nel progetto un interlocutore qualificato e affidabile per la ricerca di personale.

L'impegno di CSD in questo ambito è stato riconosciuto da UNHCR attraverso il premio **We Welcome** (in diverse edizioni) per le pratiche di inclusione lavorativa dei rifugiati. Inoltre la CSD è partner di **Welcome Net**, rete nazionale che facilita il contatto tra enti della società civile, agenzie per il lavoro e aziende interessate a sviluppare percorsi di inclusione socio-lavorativa, e partner operativo di sette **Welcome Liaison Officers** di UNHCR.

Un'attenzione particolare viene posta all'organizzazione del servizio di **mediazione linguistica e culturale**, organizzato in modo strutturato per assicurare copertura e tempestività:

- utilizzo di operatori interni competenti nelle principali lingue veicolari (inglese e francese);
- attivazione, quando necessario, di mediatori linguistico-culturali esterni a chiamata, con attenzione a genere e caratteristiche culturali dei beneficiari;
- continuità, ove possibile, del mediatore attivato, per consolidare la relazione fiduciaria e facilitare il lavoro sugli obiettivi.

La scelta del mediatore avviene tenendo conto delle caratteristiche culturali e di genere dei beneficiari, garantendo così un intervento sensibile e adeguato.

La mediazione è intesa come strumento di comprensione reciproca e costruzione condivisa di obiettivi, non come sola traduzione: gli operatori si confrontano regolarmente con i mediatori per integrare prospettive e prevenire fraintendimenti.

Presa in carico e stesura del Progetto Individuale.

Nelle prime settimane di accoglienza sono previsti colloqui individuali finalizzati a ricostruire il profilo personale e professionale: esperienze pregresse, competenze formali e non certificate, attitudini, desideri e aspettative, punti di forza e aree di miglioramento. La pianificazione degli interventi di inclusione sociale e lavorativa viene dettagliatamente descritta sul **Progetto di Autonomia Individuale "PAI"**, in cui viene riassunta l'anagrafica del beneficiario, lo storico e la pianificazione della progettazione individualizzata inerente ai servizi garantiti nell'ambito del progetto individuale della persona. Il PAI



resta a disposizione dell'équipe archiviato sull'apposito software di raccolta e gestione dei dati (di seguito illustrato).

Da questa fase derivano:

- definizione di obiettivi e step del percorso lavorativo all'interno del Progetto Individuale;
- redazione del **Curriculum Vitae** con il supporto dell'operatore specializzato;
- preparazione di strumenti di candidatura (lettera di presentazione, profilo, portfolio ove pertinente).

CSD realizza inoltre cicli formativi annuali sul tema lavoro rivolti agli operatori, con particolare attenzione alle équipe dedicate agli inserimenti lavorativi, per garantire aggiornamento e uniformità delle prassi.

Durante i colloqui si utilizza uno documento di **valutazione del percorso progettuale**, suddiviso per ambiti, che viene puntualmente aggiornato, condiviso e firmato dal beneficiario e dall'operatore che ha svolto il colloquio. Questo strumento permette un monitoraggio puntuale del raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad ogni incontro

Orientamento e accompagnamento.

Tutti i beneficiari vengono supportati nella compilazione della **DID** (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) e nella sottoscrizione del **Patto di Servizio** con il Centro per l'Impiego competente, per una presa in carico effettiva. I beneficiari disoccupati vengono inoltre accompagnati nella profilazione nell'ambito del programma GOL della Regione Piemonte, così da ampliare l'accesso a opportunità di orientamento, formazione e politiche attive.

L'operatore per gli inserimenti lavorativi supporta i beneficiari in modo continuativo attraverso:

- orientamento alla ricerca attiva e utilizzo dei canali disponibili (portali online, agenzie per il lavoro, contatti diretti con aziende, reti informali);
- preparazione ai colloqui mediante simulazioni e training mirati, inclusa la costruzione di un elevator pitch;
- attivazione di eventuali sostegni linguistici e strumenti di mediazione, quando necessari.

In collaborazione con il **Centro per l'Impiego di Pinerolo** vengono pianificate regolarmente sessioni di colloquio e attività dedicate all'emersione e valorizzazione delle competenze, sia hard sia soft skills, con successiva strutturazione di presentazioni efficaci (**elevator pitch**) spendibili nei contesti di selezione.

Lavoro di rete e scouting.

Gli operatori svolgono un costante lavoro di rete con enti e organizzazioni che operano nell'incontro domanda-offerta e nell'orientamento al lavoro (CPI, SAL, Agenzie per il lavoro, Enti di formazione professionale, Associazioni di categoria, Sindacati). Tale rete garantisce aggiornamento continuo sulle opportunità presenti nei territori e facilita l'accesso a:

- corsi di formazione e riqualificazione professionale;
- tirocini extracurricolari e misure di inserimento/reinserimento;



- eventuali borse lavoro e opportunità dedicate a persone con background migratorio.

Accanto al lavoro con i beneficiari, è attiva un'azione continuativa di scouting e coinvolgimento delle aziende disponibili ad attivare tirocini o contratti di lavoro. La CSD supporta le imprese nello svolgimento delle pratiche amministrative necessarie all'attivazione di tirocini/contratti; facilita la gestione dei documenti del lavoratore; garantisce attività di tutoraggio e mediazione durante l'esperienza lavorativa, a tutela sia del beneficiario sia dell'azienda, per prevenire criticità e favorire la stabilizzazione.

Parte integrante del percorso è l'informazione sulle **regole del mercato del lavoro** italiano: diritti e doveri, tipologie contrattuali, lettura della busta paga, CU, ISEE e principali adempimenti. In vista dell'uscita dal progetto, i beneficiari vengono inoltre orientati sui servizi di assistenza fiscale (dichiarazione dei redditi) e sulle prestazioni sociali agevolate (bonus, Assegno Unico, sostegni scolastici), con invio a enti competenti quando necessario.

Sono previste periodicamente sessioni formative in materia di **sicurezza sul lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/08 (4 ore sicurezza generale), con rilascio di attestato valido 5 anni e spendibile sul mercato del lavoro.

Nello scorso triennio, attraverso il progetto “*Albero delle Mele*” (in collaborazione con FLAI-CGIL) sono stati realizzati incontri informativi su lavoro nero e lavoro grigio; infine, in collaborazione con Common Ground sono stati realizzati incontri su lettura della busta paga e sull'importanza del contratto regolare.

Sono in fase di progettazione e avvio due interventi che rafforzano l'efficacia dei percorsi:

- Formare sul campo: training on the job in collaborazione con un'azienda di un Comune limitrofo;
- Coaching (in corso): percorso di potenziamento delle risorse personali e delle competenze trasversali, orientato all'empowerment e all'inserimento lavorativo.

In sede di coprogettazione: *Viene rivalutata la necessità di richiedere un maggior coinvolgimento dei servizi sociali e del servizio di salute mentale per i soggetti più fragili e/o vulnerabili.*

(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B.4 Gestione e organizzazione dell'inserimento abitativo.

L'orientamento e l'accompagnamento all'autonomia abitativa si sviluppano **durante tutto il periodo di accoglienza**, con l'obiettivo di favorire una progressiva acquisizione di competenze utili alla ricerca e alla gestione di una soluzione alloggiativa in uscita dal progetto. Considerata la complessità del tema e la mole di informazioni da interiorizzare, il percorso viene avviato **sin dalle prime fasi** e costruito in modo graduale, all'interno del Progetto Individuale.

Gli ospiti vengono seguiti in un **percorso individualizzato di ricerca alloggiativa** autonoma,



calibrato su bisogni, risorse e obiettivi, che prevede: le informazioni sulle modalità di accesso alla casa in Italia, sulla ricerca, sulla conduzione degli alloggi e sulla gestione ordinaria di contratti, pagamenti, utenze, rapporti con i proprietari e relazioni condominiali, sulle modalità di accesso agli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica (bandi edilizia popolare, graduatorie, requisiti per accedere, possibilità di contributi all'affitto, ecc.) e alle altre principali risorse abitative pubbliche e del privato sociale a cui gli ospiti potrebbero accedere.

Viene altresì fornito il supporto necessario per l'**accesso al mercato privato** degli alloggi con un monitoraggio delle offerte di locazione. Qualora, per ragioni economiche o per fragilità specifiche, non sia possibile raggiungere immediatamente una piena autonomia abitativa, la CSD attiva la propria rete territoriale per individuare soluzioni ponte a bassa soglia che favoriscano la continuità del percorso verso l'autonomia, quali: inserimenti in progetti di housing sociale; appartamenti in condivisione a canone calmierato; altre risorse del privato sociale e della rete territoriale, coerenti con il profilo e i bisogni della persona.

Il lavoro svolto negli anni consente a CSD di contare su una rete di contatti consolidata nel territorio, utile a facilitare l'inserimento abitativo delle persone in uscita dall'accoglienza e a ridurre il rischio di precarietà abitativa post-progetto.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 26, punto 4, del Quadro, il progetto assicura orientamento e accompagnamento alla sottoscrizione del contratto di locazione e, laddove funzionale a sostenere la fase di uscita e l'avvio di una sistemazione autonoma, prevede l'**erogazione di contributi alloggio** nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti nel Piano Finanziario (PFP) e secondo le modalità previste dal Manuale Unico di Rendicontazione SAI.

In sede di coprogettazione: In collaborazione con i referenti della CSD, vengono analizzate le difficoltà legate al reperimento di soluzioni abitative per nuclei familiari e soggetti fragili al termine del progetto. La valutazione di possibili soluzioni innovative per superare tali criticità è demandata agli incontri periodici.

(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B.5 Alloggi e strutture.

Le strutture residenziali e di civile abitazione messe a disposizione, pronte ad ospitare tutti i 34 beneficiari di progetto, sono **conformi alle vigenti normative** comunitarie, nazionali e regionali in materia di urbanistica, di edilizia, di igiene, di sicurezza, antincendio e antinfortunistica, e non di meno ai requisiti di cui all'art. 19 delle Linee Guida approvate con decreto del Ministero dell'Interno 18 novembre 2019. Si allega il documento "**CSD_SAI_Torre_Pellice_Dettaglio alloggi**" contenente descrizione dettagliata degli alloggi (indirizzo, titolo godimento, anno costruzione e ultima ristrutturazione) e le rispettive planimetrie.



In sede di coprogettazione: *Analizzata la sezione, non vi sono aggiunte da suggerire.*
(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

B.6 Dettaglio e organizzazione delle modalità di aggiornamento informativo reciproco e di coordinamento con l'Amministrazione Comunale.

L'organizzazione del servizio prevede una stretta collaborazione con il Comune di Torre Pellice e con i Servizi Sociali competenti (CISS del Pinerolese) nelle attività di programmazione, coordinamento, monitoraggio e gestione delle criticità. Il coordinamento avviene attraverso un sistema di aggiornamento periodico e strutturato, integrato da canali rapidi per le urgenze.

Sono previsti incontri periodici (in media mensili o bimestrali) tra la Coordinatrice di progetto e i referenti dell'Ente Locale e dei Servizi Sociali, finalizzati a:

- condividere lo stato di avanzamento del progetto e gli aggiornamenti sui percorsi individuali (nel rispetto della normativa privacy e secondo quanto necessario alla presa in carico);
- segnalare e gestire tempestivamente criticità, situazioni di vulnerabilità, bisogni emergenti e/o opportunità territoriali;
- monitorare obiettivi, tempi, priorità operative e raccordo con la rete locale.

Gli incontri sono verbalizzati; il verbale riporta decisioni, azioni concordate, responsabilità e scadenze, costituendo strumento di monitoraggio partecipato.

Oltre agli incontri programmati, sono attivi canali di comunicazione diretti tra Coordinatrice e referenti comunali/servizi per: segnalazioni tempestive e gestione di eventi imprevisti (sanitari, abitativi, conflittualità, aspetti legali/amministrativi); aggiornamenti operativi su appuntamenti e scadenze rilevanti per il progetto.

Sono mantenuti i rapporti con il Servizio Centrale, secondo le modalità previste dalle Linee Guida SAI. L'équipe multidisciplinare svolge le azioni progettuali secondo una programmazione condivisa e coerente con gli standard di monitoraggio e rendicontazione.

Il gestore si impegna a trasmettere all'Ente Titolare eventuale reportistica e documentazione utile alla direzione e al monitoraggio del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dallo stesso.

L'équipe amministrativa elabora la documentazione secondo le disposizioni del Manuale Unico di Rendicontazione SAI 2025 e s.m.i. e provvede al caricamento e aggiornamento nella Banca Dati SAI, includendo giustificativi e allegati richiesti e producendo gli elaborati periodici previsti (SAL, rendiconti e riepiloghi). Le scadenze sono gestite tramite scadenziario condiviso e controllo interno. Per la gestione contabile la Diaconia Valdese utilizza il sistema ALYANTE della Team System e ha strutturato le registrazioni contabili per centro di costo, sistema che permette il monitoraggio costante dell'avanzamento della spesa e di effettuare un efficace controllo di gestione.

In sede di coprogettazione: *Si ribadisce quanto riportato in AI.*



(Verbale n. 1 del 06/05/2026)

C) Risorse aggiuntive

C.1 - Proposta di compartecipazione alle risorse del progetto tramite la messa a disposizione di risorse aggiuntive, impiegate anche attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative.

La CSD si impegna a compartecipare al progetto mettendo a disposizione risorse aggiuntive (organizzative e relazionali) non coperte dal budget SAI, con particolare attenzione alla continuità dei percorsi nella fase di uscita e alla costruzione di reti territoriali, anche attraverso soluzioni innovative e a bassa soglia.

Supporto aggiuntivo all'inserimento sociale e abitativo - Community Center

Nel 2022 la CSD ha inaugurato il **Community Center di Pinerolo (CC)** in collaborazione con il CISS - Consorzio Intercomunale Servizi Sociali del Pinerolese. Al fine di fornire un supporto il più possibile diffuso ed accessibile alle persone, il CC di Pinerolo è stato configurato come **sportello itinerante**, con due punti ad accesso libero a Pinerolo e uno a Luserna San Giovanni presso Villa Olanda. I Community Center sono sportelli diffusi che svolgono **attività di orientamento, accompagnamento, mediazione familiare e culturale**, attivazione di reti territoriali a beneficio delle comunità sulle quali insistono. I CC aiutano e supportano i soggetti vulnerabili ad accedere ai **servizi erogati sul territorio** dagli enti pubblici, dalle imprese private e dalle associazioni del terzo settore, si prodigano per il sollievo al disagio e dei migranti e svolgono attività formative, culturali e di socializzazione. La tipologia di servizi offerti e le competenze specifiche degli operatori impiegati rendono il CC un servizio importante per gli stranieri presenti sul territorio, in particolar modo per le persone in fase di **fuoriuscita dai percorsi di accoglienza** che si trovano prive del supporto garantito dal progetto SAI ma che necessitando ancora di azioni specifiche come l'assistenza nell'adempimento di **pratiche burocratiche** e il supporto nella **ricerca della casa**.

Il CC funge quindi da 'ponte' post-progetto: presa in carico leggera per un periodo definito, utile a consolidare autonomia abitativa e sociale. I beneficiari SAI avranno accesso prioritario allo sportello, con possibilità di accompagnamento su appuntamento per pratiche e orientamento casa nella fase di uscita.

Risorse aggiuntive di comunità: volontariato della Chiesa Valdese di Torre Pellice

È attiva una collaborazione con volontari e volontarie della Comunità valdese di Torre Pellice, che rappresenta una risorsa di comunità a supporto dell'inclusione sociale. Il gruppo di volontariato realizza: accompagnamento relazionale e attività di prossimità, con particolare attenzione a donne migranti presenti sul territorio; supporto all'apprendimento della lingua italiana e occasioni di socializzazione; iniziative aggregative in collaborazione con il Servizio Giovani e Territorio della



Comune di
Torre Pellice



Diaconia Valdese.

Tali azioni, complementari ai servizi professionali, contribuiscono a costruire legami, favorire partecipazione e promuovere una cittadinanza attiva, rafforzando l'efficacia dei percorsi di autonomia. Il contributo dei volontari e delle volontarie della Comunità valdese di Torre Pellice sarà definito e valorizzato in sede di coprogettazione, attraverso la costruzione condivisa delle previsioni operative per il triennio 2026–2028 (ambiti di intervento, modalità di coinvolgimento, raccordo con l'équipe e calendario delle attività), in coerenza con i bisogni dei beneficiari e con le risorse disponibili.

Torre Pellice, lì 12/06/2026

Comune di Torre Pellice
Responsabile dei Servizi Generali

RE Mauro

Documento firmato digitalmente a norma
dell'art. 21 del D.Lgs. 82/05

CSD – Servizi Inclusione
La Direttrice

BERTOLOTTI Noemi

Documento firmato digitalmente a norma
dell'art. 21 del D.Lgs. 82/05

Noemi
Bertolotti
17.06.2026
09:19:38
GMT+02:00

